



Comune di Rocca di Cave

FESTONI
DRAPPI
&
FESTE

RASSEGNA INTERNAZIONALE
DI ARTE CONTEMPORANEA



FESTONI DRAPPI & FESTE RASSEGNA INTERNAZIONALE DI ARTE CONTEMPORANEA "ROCCA DI CAVE"

EDITRICE IANUA ARTE

Logo della manifestazione di
Augusto Pantoni
elaborato al computer da
Alessandro Ciancio

Le foto delle opere sono state fornite dagli Artisti

© 2001 EDITRICE IANUA
via A. Riboty, 18 - 00195 Roma
tel. 06.44704727 - fax 06.49388035
www.editriceianua.com



Comune di Rocca di Cave



FESTONI DRAPPI & FESTE

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI ARTE CONTEMPORANEA

a cura di

Augusto Pantoni e Gianleonardo Latini



TERZA EDIZIONE

1 Agosto - 2 Settembre 2001



Si ringraziano:

Sig.ra Yvonne Polychroniadou, Consigliere Culturale dell'Ambasciata di Grecia in Roma

Sig.ra Giuseppina Giovannoni, Assessore alla Cultura del Comune di Rocca di Cave

Sig.ra Angela Noia

Sig.ra Lidia Reghini di Pontremoli

Associazione Culturale "Palladio", Roma

Galleria "Il Labirinto", Roma



La Provincia di Roma, Assessorato allo Sport, Turismo e Spettacolo

L'Associazione G.A.L. "Monti Prenestini"

Le famiglie che hanno "adottato" un'opera

L'Amministrazione di Rocca di Cave

La Comunità roccheggiana



BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI PALESTRINA



COMUNITA' MONTANA

DEI MONTI SABINI, TIBURTINI, CORNICOLANI, PRENESTINI
ENTE PUBBLICO LOCALE - ZONA IX - REGIONE LAZIO



CONSORZIO GAIA

GESTIONE ASSOCIATA INTERVENTI AMBIENTALI
www.consorziogaia.it





Eccoci al terzo appuntamento consecutivo di Festoni Drappi & Feste. Promessa mantenuta, anche se sempre al prezzo di grande fatica e di apprensione: per ragioni burocratiche, non si conosce mai con sufficiente anticipo l'entità della copertura finanziaria necessaria alla realizzazione dell'evento.

Sembra un paradosso, ma purtroppo non lo è. Dunque per questo non mi sembra immodesto insistere sul fatto che, se all'Amministrazione comunale va riconosciuta una abbondante dose di coraggio nel prendere decisioni sulla base di "supporti"... ipotetici, allo slancio e alla generosità della cittadinanza e di tutti i natii di Rocca va il merito di essere sempre stati capaci di reperire, in qualche modo, gli eventuali supplementi di spesa che i festeggiamenti di Rocca di Cave hanno richiesto.

E proprio quanto appena detto, mi porta a pensare che probabilmente la ragione - più nascosta ma più vera - per la quale Festoni Drappi & Feste, questa Rassegna Internazionale di Arte Contemporanea, è entrata nella nostra tradizione, vada individuata in quella sorta di affinità elettive che assimila gli Artisti al Popolo di Rocca: che consiste poi, appunto, nel coraggio nello slancio nell'entusiasmo e nella generosità con cui si adoperano nelle imprese.

Stesso discorso va fatto, ovviamente, per tutti coloro che, sul piano dell'organizzazione di questa importante manifestazione culturale, hanno posto in atto e speso tutte le loro capacità.

Sentiti ringraziamenti a tutti e... a rivederci l'anno prossimo.

**Il Sindaco
Giuseppe Sbardella**



TRE PUNTI DA RIBADIRE

• *Fin dalla prima edizione di Festoni Drappi & Feste, che apre e chiude i festeggiamenti estivi del Comune di Rocca di Cave, si è potuto constatare che, essendo tema e tecnica liberi, gli artisti partecipanti hanno orientato il loro lavoro verso due riconoscibili direzioni: una è quella dello stendardo o gonfalone etimologicamente inteso come insegna, ma naturalmente reinterpretato secondo un proprio modo attuale di sentire; l'altra è quella della continuità, della coerenza vuoi con la propria cifra stilistica, vuoi con il proprio libero sperimentalismo. Sicché, passeggiando nei vicoli del Borgo, l'attenzione del visitatore viene catturata da una sorprendente eterogeneità di interpretazioni, di tecniche e di espressioni.*

Ciò è da ascrivere agli organizzatori di questa iniziativa culturale i quali, come gli artisti partecipanti fanno, non intendono certo attribuirsi la prerogativa, il diritto o il potere di rilasciare certificati di Art-Doc, limitandosi invece, grazie all'accoglienza di questo piccolo Comune, ad offrire visibilità agli autori che entusiasticamente vogliono "mettersi in gioco".



• *Come ormai ben si sa, le opere degli artisti partecipanti alla rassegna sono pronte e raggiungono Rocca di Cave con grande anticipo rispetto all'apertura della manifestazione, e ciò non solo e non tanto perché così richiede la stampa del catalogo, ma anche e soprattutto in quanto il gusto di creare con esse un percorso all'interno del Borgo è riservato ai roccheggiani, cioè ai "padroni di casa".*

Questa è forse da ritenersi la più importante peculiarità dell'iniziativa e come tale dovrebbe indurre a riflettere sulle principali conseguenze che da essa discendono.

Una di queste intanto è il fatto che, più o meno consapevolmente, la gente del paese sostituisce in tal modo e di fatto il critico d'arte (non si dice lo storico dell'arte, che è altra cosa), e cioè quel tal personaggio che, indossando i panni del demiurgo, impone il proprio gusto estetico, operando disinvoltamente inclusioni ed esclusioni e presentando questa operazione magari come tesi tempestiva sulle tendenze attuali dell'arte.

Un'altra conseguenza importante è che a ogni artista Festoni Drappi & Feste riserva la possibilità di confrontarsi tout court con il pubblico, cioè in proprio e senza mediazioni, in un contesto del tutto diverso, alternativo a quello di mostre elitarie e oggettivamente impositive quali sono quelle allestite, di solito con con abbondanza di mezzi, in spazi chiusi e in luoghi "prestigiosi".

Ciascuna delle opere esposte in questa manifestazione culturale, festosa e all'aperto, è offerta come prova provata delle capacità tecniche del proprio autore e insieme come testimonianza della sua idea dell'arte.



• *La disomogeneità delle opere e la loro inusuale e "disordinata" dislocazione nei vicoli "irregolari" del borgo potrebbero gettare un assiduo visitatore di mostre "regolari" quantomeno nello sconforto. Per cui è a lui che ci sforziamo di portare il nostro aiuto, cercando di fargli capire perché invece proprio in ciò va rintracciata l'idea guida di Festoni Drappi & Feste; idea con la quale si vuol almeno provare ad abolire quelle astratte gerarchie trascendentali tramite le quali finora si è inteso sostituire il tempo cronologico per meglio confondere la memoria a breve.*



Noi ideatori e organizzatori che rivolgiamo inviti agli artisti, come abbiamo già scritto in precedenti occasioni, usiamo l'assiduità di un artista come primo criterio di valutazione del suo operato, ma quanto al riconoscimento di originalità dello stesso, lasciamo che sia lo storico dell'arte a farlo. Il quale ultimo, avendo per compito quello di mettere ordine ai fatti che si sono succeduti nel tempo, dovrà ricorrere inevitabilmente ai documenti.

E uno di quei documenti è appunto il catalogo.

Augusto Pantoni



ADOTTA E PROMUOVI

Può sembrare curioso trovare tra i testi di un catalogo un momento di riflessione sull'iniziativa, ma siamo giunti alla terza edizione ed è pur doveroso tirare le somme per un primo ragguaglio sui risultati raggiunti.



Gli stessi abitanti di Rocca di Cave si sentono così coinvolti da farsi promotori di alcuni artisti, fino a volerli rinvitare a partecipare con nuove opere.

Forse le preferenze espresse non hanno proprio l'esattezza di un referendum, ma è sicuro che un evento nato per rendere più fruibile l'arte contemporanea piace, e le persone si sentono fortemente partecipi.

Come finora si è potuto costatare, la formula della manifestazione ha favorito il miglioramento del rapporto tra fruitori d'arte e artisti, e la sua eco ha dato la stura ad altre coinvolgenti iniziative decentrate perfino nella stessa città di Roma.

Dunque è per questo motivo che si chiede all'Amministrazione comunale di inserire una marcia in più, intanto programmando l'iniziativa con assai maggiore anticipo (Istituzioni culturali di altri Paesi hanno lamentato di essere state invitate in ritardo); quindi dichiarando altrettanto tempestivamente la disponibilità di fondi (il preventivo per il catalogo e la sua qualità sono strettamente legati al numero delle presenze degli artisti); e infine completando quanto prima i lavori della roccaforte locale in modo da aprirla alle attività espositive e di "work shop" che possano rendere vivo il paese tutto l'anno.



Quanto a noi organizzatori, la promozione di "Festoni Drappi & Feste" l'abbiamo già attivata in rete al sito www.ex-art.com/magazine, e alcuni degli artisti che finora vi hanno partecipato sono inseriti nel webcatalogo Contemporanea a www.ex-art.com/contemporanea.

Gianleonardo Latini





ELENCO DEGLI ARTISTI

GIUSEPPE ASCARI	PAG. 1	KAZUYOSHI KAMIO	” 22
GIORGIO BARTOLI	” 2	JULIANOS KATTINIS	” 23
CARLO BAZZONI	” 3	RENÉ KEROZEN	” 24
ENZO BEY CLEMENTI	” 4	SILVANA LEONARDI	” 25
ANTONELLO BOLLETTINI	” 5	AURA LULLI	” 26
FRANCESCO BONIFAZI	” 6	MARIUS	” 27
LUCILLA CAPORILLI FERRO	” 7	PIERO MASCETTI	” 28
ANTONELLA CAPPuccio	” 8	MAURO MOLINARI	” 29
CRISTINA CARBONE	” 9	CARLO MONTESI	” 30
FABIO CHIAPPARELLI	” 10	ELISA MONTESSORI	” 31
NITO CONTRERAS	” 11	NOFIR	” 32
FIGRELLA CORSI	” 12	SILVIO PASQUALINI	” 33
DAVIDE DE LUCA	” 13	PATRICK PIERART	” 34
MASSIMILIANO DRISALDI	” 14	PATRIZIA PINORI	” 35
ISABELLA DUCROT	” 15	GIANNA PIZZI	” 36
ROBERTA FILIPPI	” 16	NINO POLLINI	” 37
MARCO FIORAMANTI	” 17	TOM & MARK RICCIA	” 38
ENRICO FRANCIA	” 18	SERGE UBERTI	” 39
ALESSANDRA GIOVANNONI	” 19	FRANCO VALENTE	” 40
RENATO GUERRINI	” 20	MIRELLA VENTURA	” 41
KAYOKO KAMIO	” 21	ERNST RUDOLF WICHMANN	” 42



LE OPERE



GIUSEPPE ASCARI

Nasce a Treviso nel 1939. Vive e lavora a Roma. Bozzettista di Francobolli, illustratore, incisore e autore di pitture murali. Ha partecipato a numerose mostre in più città italiane. Nell'anno corrente è presente alla mostra internazionale "Animali in arte", tenutasi al Museo di Zoologia di Roma. Sue opere sono presenti nella Pinacoteca Nazionale dell'Acquerello (Albignasego, Padova), nel Museo Olimpico di Losanna, nel Museo delle Poste a Roma.

"Le opere pittoriche di Giuseppe Ascari seguono un duplice percorso espressivo.

Una prima formulazione artistica riferentesi a una data precoce della sua attività si avvale di soluzioni figurative che muovono dall'attento studio dei dati reali tradotto in un gradevole decorativismo da illustratore favolistico. I temi prediletti sono paesaggi e raffigurazioni di animali entro scenari naturali dipinti su carte acquerellate con colori nitidi e come di smalto. Queste immagini si estrinsecano su scale dimensionali variabili, consentendo agevoli possibilità di lettura anche nel formato minimo del francobollo.

L'altra matrice espressiva di Ascari, sviluppatasi nel corso degli ultimi anni, è puramente istintiva, individuabile sia in un primitivismo che si esercita soprattutto nella rappresentazione gigantesca della figura umana che in un astrattismo oscillante tra moduli geometrizzanti di carattere decorativo ed esplosioni cromatiche. Le sagome che definiscono i volti e i corpi degli anonimi personaggi sono tracciate con tratti marcati che evidenziano una semplificazione e robustezza plastica delle forme di ascendenza espressionistica; consonanze più dirette si stabiliscono con l'acceso e segnaletico colorismo del contemporaneo graffitismo metropolitano".

Anna Imponente

(dal catalogo dell'ENAP 1999-2000)

"AL CENTRO DELL'UOMO"

Acrilico e smalto su tela, cm. 160 x 120



GIORGIO BARTOLI

Nasce a Roma nel 1964. Nell'1984 inizia lo studio di incisione presso l'Associazione "Four For Art" di Nino Palleschi, diventandone successivamente direttore artistico. Dal 1987 al maggio 1990 prosegue i suoi studi presso lo studio di Jean Pierre Velly. Nel '90 illustra con acquerelli, incisioni e disegni il libro "I picchiatelli della malanotte". Studia anatomia sotto la guida di G. Luigi Mattia (Accademia di Roma). Dal 1997 lavora e collabora come assistente di Antonella Cappuccio.



"SENZA TITOLO"
Olio su tela, cm. 140 x 100 c.a



CARLO BAZZONI

Nasce a Bologna nel 1940 e da alcuni anni vive e lavora a Roma. Dal '63, anno della sua prima mostra presso la galleria "L'isola" di Firenze, ha realizzato mostre in Italia e all'Estero.



... E l'artista attraversa il suo deserto, il deserto di tutti, dove è pur possibile incontrare gli altri ma solo attraverso la rappresentazione ideale del proprio deserto, sempre al di là del confine, sempre oltre l'orizzonte per quanto si possa percorrerlo.

"SENZA TITOLO"
Olio su tela, cm. 140 x 100



ENZO BEY CLEMENTI

È nato a Roma, dove vive e lavora. Le sue opere si trovano in collezioni private in Italia e all'estero. Ha partecipato a numerose mostre collettive e 29 mostre personali, nazionali e internazionali. Ha vinto numerosi premi, tra i quali il "Pericle d'oro" nel 1989 a Roma. L'opera esposta in questa occasione è nata a seguito della lettura del testo poetico citato, che fa anche da titolo.



*Unico vero strumento di magia
a trasferire le sue qualità trascendentali
su piani verticali e orizzontali
fu la parola, pittura mia.*

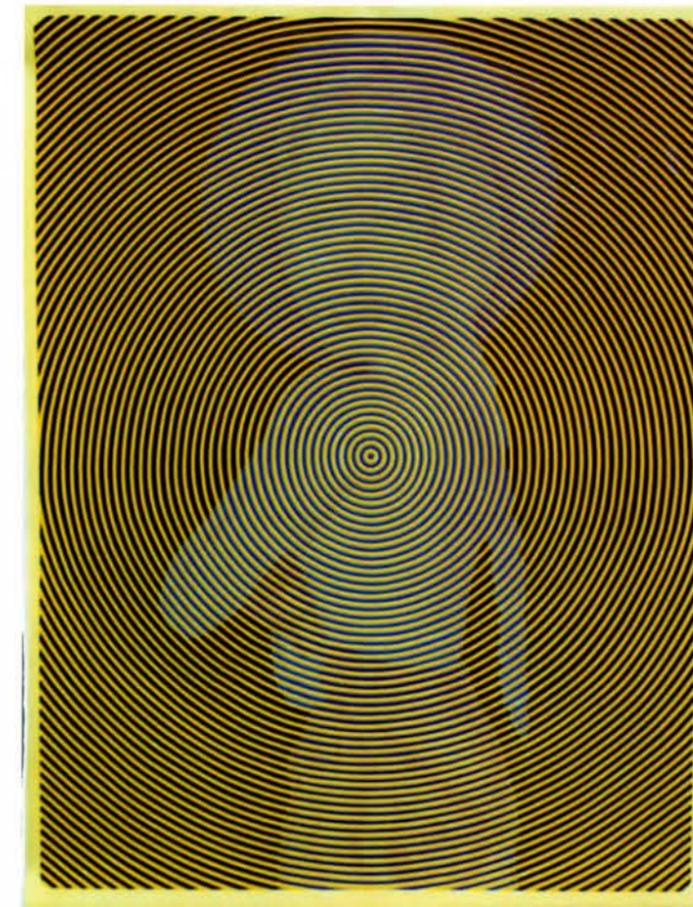
*Augusto Pantoni,
Verbigerare, Ed. Fermenti 1999*

Acrilico su tela, cm. 140 x 100



ANTONELLO BOLLETTINI

È nato a Roma nel 1965. Ha cominciato a esporre in importanti mostre collettive a Sassoferrato, Trevi Flash Art Museum, Orvieto, Roma ecc. dal 1995.



"SENZA TITOLO", 2001
Acrilico su tela, cm. 140 x 100



FRANCESCO BONIFAZI

Nasce a Roma nel 1965. Ultime esposizioni di rilievo: Galerie "Le cheval de Sable", Paris 2000; Associazione Culturale "Lavatoio contumaciale", Roma 2001. Su invito, ha già partecipato alla prima edizione di Festoni Drappi & Feste.

Sono già trascorsi più di due lustri dal crollo del muro di Berlino e solo ora siamo forse in grado di iniziare a valutare gli effetti di un tale avvenimento, sia sul piano socio-politico, che su quello delle arti visive. Francesco Bonifazi, che certo non si esime da approfondite riflessioni sull'argomento, presenta così un lavoro che può senz'altro considerarsi una sorta di manifesto intorno a una ricerca - sulla figura - interiorizzata per anni e che oggi, in occasione di questa rassegna, vede finalmente la luce.

La necessità di Bonifazi di partecipare dunque all'internazionale dibattito sulla "ridefinizione" della figura, e quindi all'implicita sua mitica valenza, l'ha condotto a concepire una "Donna" su un baconiano sfondo arancione, ma senza più esaurite volontà decostruttivistiche: egli infatti sviluppa semmai l'opposto tentativo di restituire - decontestualizzandola - la donna come nuovo elemento "sorgivo", pittoricamente sostenuto e fondato su una sostanziale equidistanza fra vari "ismi" del nostro passato più o meno recente. Una figura che, se anche non assurge a modello ieratico di "madonna", intende tuttavia porsi come momento di "verità" non ancora rivelata, in via di definizione e di messa a punto sul viatico di una condizione umana (di nuovo) alla ricerca di una "via di fuga" dalla frustrante quotidianità cui la caduta degli idealismi - tutti - l'ha costretta suo malgrado.

Daniele Iosimi
Roma, giugno 2001

"DONNA", 2001
Acrilico su tela, cm. 165 x 120



LUCILLA CAPORILLI FERRO

Nasce a Roma nel 1965 e qui vive e lavora. Si diploma nel 1987 (corso di pittura tenuto dal prof. Brunori) all'Accademia di Belle Arti di Roma. Espone in Italia e all'estero dal 1984. Dal 1999 è titolare della cattedra di Discipline Pittoriche presso l'Istituto Statale d'Arte di Anzio (RM)

Una ricerca quella di Lucilla Caporilli Ferro che entra nella materia-colore. Un linguaggio che ha radici nella pittura informale materica e modulare, basti pensare ai tagli di Fontana, alle materie di Burri, alle superfici modulari di Castellani.

Lucilla Caporilli Ferro attraverso una sua autonomia riesce a fare propri quei linguaggi e a sintetizzarli in una propria forma di espressione e a renderli originali nel recupero di superfici tridimensionali monocrome ricavate da materiali quali la carta, il legno e altro. Queste forme vengono poi modellate secondo dei ritmi a volte semplici a volte ripetuti. Sulle loro superfici l'artista interviene con il colore spesso a tinte uniche, rotto da fessure di altro colore per scandirne la profondità, la meditazione nel tempo come elemento di recupero dello stesso per muoverlo nello spazio...

Paolo D'Orazio

"VENTO D'ESTATE", 2001
Tecnica mista, cm. 140 x 100



ANTONELLA CAPPUCCIO

Nasce a Ischia e all'età di diciassette anni si trasferisce a Roma. Qui si è potuta avvalere della guida di numerosi maestri, primi tra i quali Dario Cecchi e Maria Baronj, che la iniziarono a lavori per il cinema e il teatro. Comincia a esporre nel 1976 e nel 1985 entra a far parte del movimento chiamato "Nuova Maniera Italiana". Dal 1994 intraprende con decisione la via di una ricerca più personale. Sue opere sono in numerose collezioni italiane e straniere.



"SENZA TITOLO"
Olio su tela, cm. 140 x 100 c.a



CRISTINA CARBONE

È nata a Roma nel mese di aprile del '69 e qui vive e lavora nel suo studio "Modart". Lavora prevalentemente come scultrice utilizzando materiali riciclati (stoffa, carta, plastica ecc.). È orientata a cogliere l'immagine della Donna nelle sue trasformazioni nel tempo, fino ad arrivare a una figura antropomorfa e tecnologica.



Cristina Carbone mira alla individuazione di un nucleo originario, alla definizione cioè di forme pure ottenute attraverso una progressiva e sistematica eliminazione di attributi accessori. Nella sua scultura le figure, quasi sacerdotali, sono caratterizzate da una certa scioltezza e dinamicità, accentuando attraverso gli effetti plastici la loro estraneità al mondo dei divieti e delle regole. Nella pittura invece l'artista ci riserva immagini di dolcezza e spiritualità: i colori netti e le raffigurazioni sottolineano gli sguardi espressivi dei personaggi e i loro gesti eloquenti. Cristina Carbone insiste sul fatto che la bellezza di un'opera d'arte non dipende dal suo soggetto, piuttosto è l'umiltà dell'arte che trova la sua ispirazione dappertutto: anche la forma più piccola è quanto mai significativa.

"SALTA"
Pittura ad olio, cm. 180 x 100



FABIO CHIAPPARELLI

Nasce a Roma nel 1966. Fa pittura, incisione e scultura. Ha esposto negli anni 80 le sue prime opere a Roma (Galleria d'Arte A. Testa) e si è esibito in performaces al Mercato delle pulci di Parigi. Nel '92 visita gli Stati Uniti e si lascia influenzare da alcune diramazioni della Pop Art: elabora composizioni assemblando materiali industriali. Nell'aprile dell'anno in corso 2001 partecipa alla prima rassegna internazionale "Animali nell'Arte", tenutasi nel Museo Civico di Zoologia in Roma.



"ORARI SMARRITI"
Tecnica mista su tela, cm. 220 x 120 c.a



NITO CONTRERAS

È nato in Galizia (Spagna), segue nel 1970 a Madrid i corsi di Filosofia, che completa a Roma nel 1973, laureandosi con la tesi in Estetica "La catarsi come esperienza estetica". Da oltre venti anni vive e lavora a Roma. Ha tenuto mostre personali in Italia (Napoli, Pozzuoli, Roma, Salerno, Bari, Lecce), in Spagna (Vigo e Orense) e in Germania (Monaco). Ha partecipato a numerose mostre collettive in Italia, in Germania, in Spagna, in Cecoslovacchia, negli Stati Uniti e in Francia.



"PLANIMETRIA" (Urbana)
Tecnica mista su tela di iuta, canapa, cm. 190 x 142



FIGRELLA CORSI

Vive e lavora a Roma. Laureata con una tesi su Filosofia e Storia. Contemporaneamente ha iniziato la ricerca artistica nell'ambito della pittura. L'approccio con la scultura risale ai primi anni 80. La predilezione dei materiali grezzi; terracotta, ferro di recupero, tela grezza, rappresentano una ricerca di identità con il sé collettivo ed arcaico.



Festoni e drappi, come segno di convivialità ed incontro ludico all'interno di uno spazio urbano, mi fanno pensare alle feste opulente rinascimentali, dove i fiori, la frutta, i tralci verdi tra cui erano adagiati putti e amorini, rappresentavano l'erotismo terreno coniugato a quello divino.

"EX VOTO"

Tecnica mista e acrilici su iuta, cm. 220 x 120



DAVIDE DE LUCA

È nato a Liegi (Belgio) nel 1969 ed è artista autodidatta. Vive a Roma, ove frequenta assiduamente gli ambienti artistici. Inizia la sua attività espositiva nel 1998 a Roma partecipando a una serie di mostre collettive ("Studio Logos", Centro Culturale "Matisse"). Nel 1999 tiene la sua prima mostra personale presso la Galleria "Il Labirinto" di Roma.

"Il capolavoro dell'arte moderna sta altrove, non nella produzione di un'opera perfetta e compiuta bensì nella realizzazione di un nuovo modo di vivere la funzione estetica...": così J. Evola nel 1925. E la progressione quasi cosmica dell'opera in esame ben si attaglia all'affermazione sopra citata: una nuova estetica intesa come superamento dell'immagine conosciuta per dipanarsi in quella molteplicità di paesaggi interiori che popolano la sfera più intima dell'artista il cui attuale bisogno è quello di far partecipare lo spettatore ad un qualcosa di strettamente privato che tende inesorabilmente a oggettivarsi. Pertanto non fuga dalla realtà e necessità di rifugiarsi nell'onirico, bensì ineluttabilità di condivisione di un "creato" che col tempo e con innumerevoli difficoltà è venuto formandosi tramite sedimentazioni e stratificazioni.

Un'immersione, quindi, non nell'ignoto ma in quella primigenia materia che, agglomerandosi e sovrapponendosi, ha "formato" l'Homo faber, l'Uomo Costruttore che in tutti noi dimora e che null'altro attende, dall'esterno e dall'interno, di essere risvegliato e di poter assurgere a nuova natura: l'egregos, colui che vigila.

Rosario Lauria

"RAREFAZIONE"

Acrilico su tela, cm. 200 x 120



MASSIMILIANO DRISALDI

È nato a Roma nel 1939, ha frequentato la Scuola Libera del Nudo all'Accademia di Belle Arti e i corsi di incisione presso il Centro d'Arte "Architrave", dove ha approfondito tutte le tecniche di incisione su metallo. Dal 1974 alterna la sua attività artistica di incisore e di pittore, partecipando a numerose mostre collettive, premi e rassegne d'arte, a carattere nazionale e internazionale, allestendo nel contempo mostre personali. Ha tenuto corsi teorici e pratici di incisione e nel 1990 è stato selezionato per rappresentare l'Italia alla "Intergrafik '90" nell'ex Repubblica Democratica Tedesca. Nel '92 fonda, insieme ad altri artisti l'Associazione Culturale "Gruppo d'Arte Mediterranea", della quale è presidente. Vive e lavora ad Aprilia (LT).



... Le ragioni - non semplici - su cui poggia l'espressione artistica di Massimiliano Drisaldi sono anch'esse complesse: l'accuratezza tecnica dell'esecuzione proviene in linea ideale da quella della bottega rinascimentale, tanto che tale sapienza (anche artigianale) sembra essere esibita con una specie di sberleffo poiché manifesta una conoscenza di tutti i segreti del mestiere...

Natale Antonio Rossi

"ANGURIA CONTRO UN CIRRO D'AGOSTO"
Acrilico su tela, cm. 138 x 104



ISABELLA DUCROT

È nata a Napoli. Vive e lavora a Roma. Espone dal 1980 a Roma, Parigi, New York. Alla biennale di Venezia del '93 ha presentato un grande arazzo che oggi fa parte della collezione del Museo di Ghibellina, in Sicilia. Un grande esemplare di collage di tessuto e carta e pittura è nella collezione della Galleria Comunale di Roma. Ha eseguito fondali da palcoscenico per concerti e balletti.

Isabella Ducrot sicuramente appartiene per mentalità e fattualità, a quel gruppo di artisti che si sottraggono ad una visione lineare del tempo e ad una manipolazione decorativa dello spazio e la perizia esplorativa si compie nella concentrazione disciplinata del periplo della "cornice". Può accadere che l'opera d'arte attraverso un presente paralizzato dall'immagine intenda allestire l'iconografia di un tempo altro, apparentemente futuro. Per Ducrot è il sistema stesso della ripetizione a scernere il futuro. E così avviene che materie diverse sviluppano un processo di crescita e metamorfosi del tempo che ha perso cadenze canoniche e si apre alla fertile virtualità del principio di disordine. La ripetizione non è stasi in questo caso, ma sottrazione dei segni all'euforia descrittiva per una distesa implosione nel perimetro dell'opera. La legge iconograficamente affermata della Ducrot non si riduce così ad un principio di semplificazione geometrica ma si sposta sul versante affermativo di una complessa compresenza. L'opera non celebra alcunché, anzi rinuncia al diapason di qualsiasi preziosa centralità per favorire lo scandirsi delle forme disseminate nello spazio.

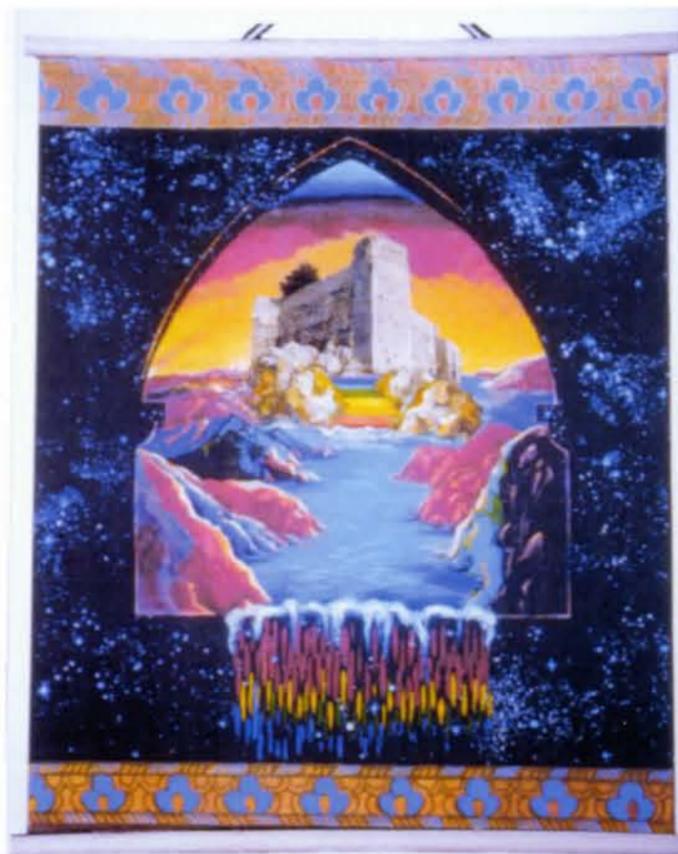
Achille Bonito Oliva

"LA PORTA", 2001
Tecnica mista su stoffa, cm. 198 x 141



ROBERTA FILIPPI

Artista e docente, si laurea in Scultura e in scenografia con T. Scialoja all'Accademia di Belle Arti di Roma. È titolare di cattedra di Discipline Plastiche al Liceo Artistico di Roma. È scenografa in teatro e televisione. Esordisce alla XXXVII Biennale di Venezia. Ha pubblicato "Le scritte murali a Roma", con la prefazione di E. Crispolti. Numerose sono le mostre personali tenute in Italia e all'estero. Dal 1973 al 2001 partecipa a una serie di mostre collettive.



"... Roberta Filippi racconta, e racconta per figure che hanno valore simbolico, di molteplice riferimento. Racconta le proprie esperienze, i propri viaggi, i propri sogni: fra i quali il mare è un attraversamento frequente, anche se certo non esclusivo. Pittrice d'immagine, nel senso più attuale e composito..."

E. Crispolti, dalla presentazione in catalogo per la mostra "XXXVIII Premio Michetti"

"ARCOBALENO PER LE STELLE", 2001
Temperе acriliche su tela/Kakemono, cm. 150 x 100



MARCO FIORAMANTI

Nasce nel 1954 a Roma. Dopo la laurea in ingegneria civile nel '79 sulla ristrutturazione dei centri storici e una lunga sperimentazione di tecniche incisive, dal 1982 si dedica esclusivamente alla pittura, installazione e performance con lunghe permanenze all'estero. Attualmente vive e lavora a Roma.

Ho seguito direttamente l'attività artistica che Marco Fioramanti porta avanti da quasi vent'anni, prima come co-fondatore del "Movimento Trattista" nei primi anni Ottanta, con una ricerca sul "Primitivismo astratto" e una pittura segnicostrutturale tesa all'intercettazione di grafie archetipe, con interventi anche a livello di pratica ambientale urbana, sviluppate queste soprattutto nel suo periodo d'attività berlinese prima della caduta del Muro; poi con un approfondimento sempre più specifico sul recupero dei segni, dei comportamenti e dei rituali delle culture extra-europee, con numerose ricerche sul campo, come quelle in Cina, in Marocco e sullo sciamanismo in Nepal...

Enrico Crispolti (1998)

*"Con le ali di falco
la notte canta
i fitti rumori degli spiriti",
(Paolo Cabrini)*

Tecnica mista su tela, cm. 150 x 100



ENRICO FRANCIA

Nasce nel 1966 a Roma, ove vive e lavora. Ultime esposizioni: Museo d'Arte Contemporanea Paolo Pini, Milano (1999); Galleria d'Arte di Serpenti e Studio Lipoli, Roma (2000); Spazio Bigli, Milano (2000); "Outlook 2001", Città di Castello (PG). Su invito, ha già partecipato alla prima edizione di Festoni Drappi & Feste.



"... osserva per dieci anni il bambù, fatti bambù tu stesso, poi dimentica tutto e dipingi".

E. Herrigel

"PRESSO IL CILIEGIO", 2001
Olio su tela, cm. 140 x 108



ALESSANDRA GIOVANNONI

È nata a Roma l'8 giugno del 1954. Si è diplomata presso l'Accademia di Belle Arti di Roma (corso di scultura, proff. E. Greco e L. Trucchi). Ha allestito varie mostre personali a partire dal 1986 e ha partecipato a numerosissime mostre collettive in Italia e all'estero. Per il Comune di Roma ha eseguito nell'anno corrente 2001 una serigrafia in otto colori e in 1530 esemplari.



[...] Alessandra Giovannoni appartiene a questo genere di artisti che ho nominati, non vede prospettive alberate, né giardini acquatici, ma una terrazza condominiale, panni stesi, tubature e paletti rugginosi, o figure che, come i guerrieri del fregio di Egina a Monaco, rimangono ferme nei gesti che hanno compiuto lì, per quell'opera d'arte. Dietro le figure della Giovannoni i lungomari espongono però fasce di bianchi biaccosi, di freddi smeraldi, di blu nerastri e di cielo. Un cielo fatto anch'esso dalla luce come gli asciugamani al vento, le biciclette che giacciono nell'attonimento del silenzio. [...]

Marisa Volpi

(Dal catalogo della personale presso "Il Segno" in Roma, 1994)

"PANNI STESI", 2001
Olio su tela, cm. 200 x 120



RENATO GUERRINI

È nato a Abbadia S. Salvatore (Siena) e attualmente risiede a Roma. La sua prima mostra personale risale al 1961. Ha partecipato nel 1969 alla XXVI Biennale Nazionale di Milano. Ha esposto anche all'estero.



Le opere di Guerrini mostrano il volto allentante delle cose viste e reinventate per forza e magia personali: infatti egli entra in contatto col mondo e ne prende le distanze liriche appena si predispone a raccontarlo. Vi è accordo perfetto tra il silenzio delle sue scene e quello che l'emozione della visione suscita in chi le guarda.

Dino Carlesi

"CRETA SENESE"
Olio su tela, cm. 170 x 100 c.a



KAYOKO KAMIO

Nata a Tokyo in Giappone. Si è laureata in Pittura all'Università "Nihon" (College of Art Department in Tokyo). Ha partecipato a mostre a Tokyo e a Roma. Vive e lavora a Roma.



"SENZA TITOLO", 2001
Olio su tela, cm. 140 x 120



KAZUYOSHI KAMIO

Nato a Seto (Aichi) in Giappone nel 1948. Si è laureato in Pittura all'Università "Nihon" (College of Art Department in Tokyo) nel 1971. Vive e lavora a Roma dal 1982. Ha partecipato a numerose mostre personali e collettive presso gallerie e musei in Giappone e in Italia.



"Il concetto di astrazione che è presente nelle opere di Kazuyoshi Kamio riguarda appena lontanamente il senso grafico degli ideogrammi giapponesi. È sorprendente quanto in lui l'assimilazione da una parte della lezione morandiana sia delle classiche forme allungate che dei colori pastello - quasi tutti i suoi lavori sono monocromi con differenti timbri e gradazioni di colore - rivelino poco della sua origine orientale, mentre ne collocano la ricerca all'interno della tradizione occidentale. Nei lavori degli ultimi due anni, in particolare la matrice informale si struttura su livelli e forme diverse, ricreando all'interno delle opere piani di lettura che segnano e indicano la sensibilità poetica dell'artista. Sensibilità che si avvicina quasi ad uno scandaglio del proprio inconscio che riveli, delle forme, il loro luogo di origine, avvicinandosi in questo senso ad alcuni afflatti Kleeniani..."

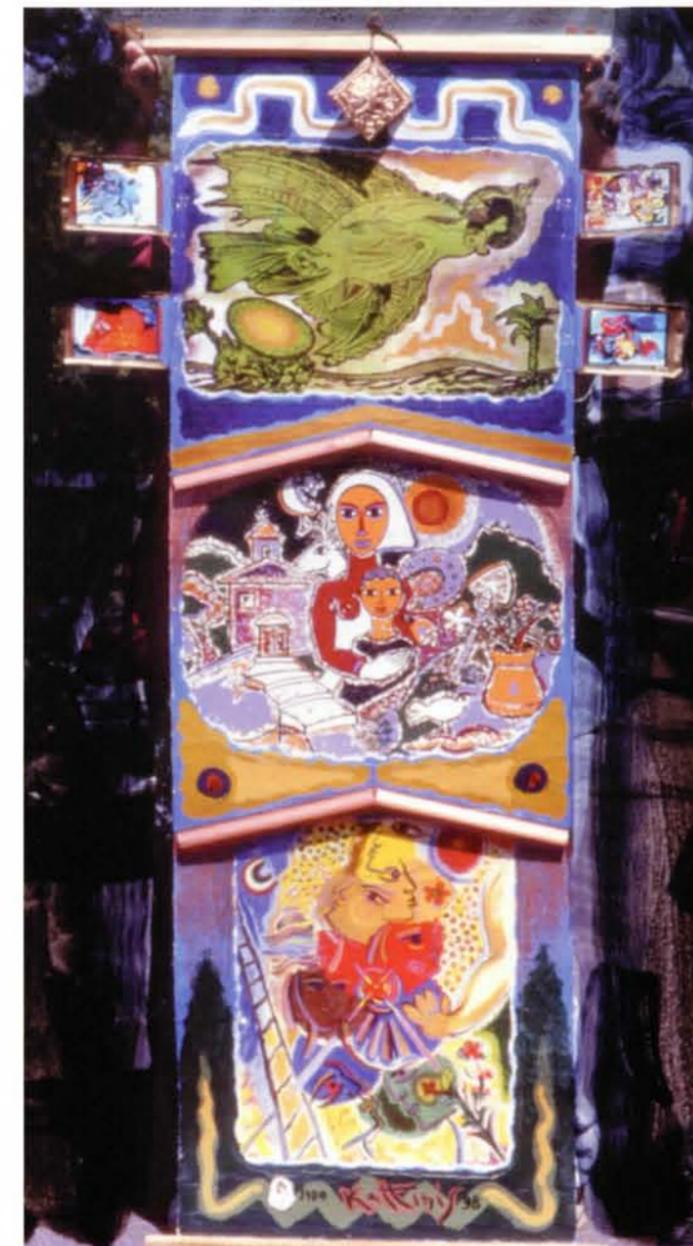
Gabriella Dalesio

"IL TEMPO PERDUTO", 2001
Olio su tela, cm. 160 x 120



JULIANOS KATTINIS

È nato a Damasco nel 1934 da famiglia greca ateniese. All'età di 11 anni disegna in forma classica e nel '51 esegue il suo primo quadro a olio. Ha frequentato scuole in Francia (Liceo classico presso gesuiti) e in America (Università). Ha studiato la vita e l'arte a Damasco, Atene, Gerusalemme, Beirut, Cairo, Parigi, München, Innsbruck, Italia. Nel '64 si diploma all'Accademia di Belle Arti di Roma. Designer, incisore, decoratore, artista pittore, muralista, scultore... dal 1957 ha realizzato nel mondo 250 mostre. È fondatore di "Metropoli Arte Roma".



"... incontro con un pittore che attraverso la sua opera trasmette un grande desiderio di libertà intellettuale e indipendenza ideologica, unite alla passione per il Mediterraneo, il Medio-Oriente e l'Europa, e l'amore per l'Uomo... Kattinis è considerato il più grande pittore greco residente all'estero ..."

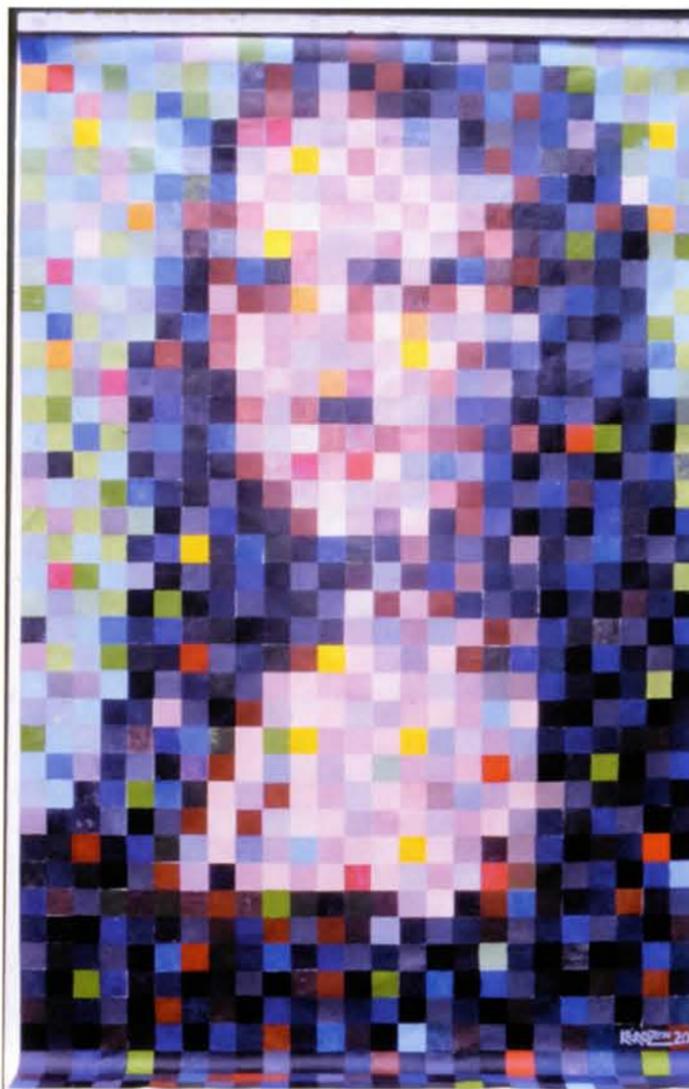
Da "Foroellenico", mensile - Dicembre 1999

"1980 - FENICE, CERVARA, SALITE DONNE - 1998"
Tecnica mista su tela, cm. 205 x 100



RENÉ KEROZEN

Nato in Francia nel 1959, vive e lavora a Roma e a Montpellier. Le sue mostre personali le ha tenute a: Burkina Faso (FESPA-CO, 1999), Mayenne (Francia, Musée Robert Tatin, 1998), Roma (Centre Culturel Forum, 1997 e 1996), Milano (Sede della Banca CBI), Saumur (Francia, Théâtre de Saumur, 1994), Vinci (1993). Le più importanti mostre collettive a cui ha partecipato sul tema della Gioconda: 2001, Musée d'Art et d'Histoire de Cholet; 1999, Festival International d'humour de St. Gervais; 1998, Galerie Kunsterberg (Paesi Bassi); 1997, Vinci e Parigi (Galerie Treger); 1994, Vinci. Nell'anno in corso 2001 partecipa alla collettiva Alphabet du Corps tenutasi a Napoli e a Roma. Su invito, ha già partecipato alla prima edizione di Festoni Drappi & Feste.

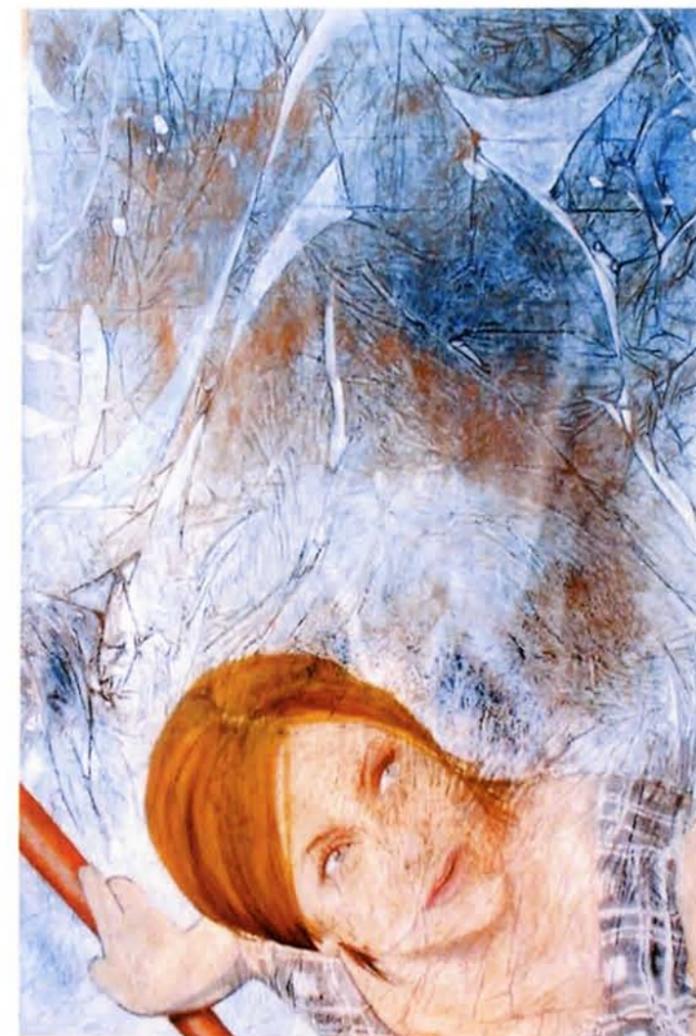


"IL RITRATTO DELLA GIOCONDA", 2001
Acrilico su tela, cm. 200 x 120.



SILVANA LEONARDI

Romana, è presente in collezioni pubbliche e private e in musei, archivi e fondazioni in Italia e all'estero. Su invito, ha già partecipato alla prima edizione di Festoni Drappi & Feste.



"LA MATERIA DEI SOGNI", 2001
Olio e oro su tela, cm. 150 x 100



AURA LULLI

Nata a Torino, vive e opera a Roma. Artista pittrice.



"VASI DI PANDORA", 2001
Disegno, collage, acrilico su tela, cm. 120 x 100



MARIUS

É nato a Roma, dove vive e lavora. Fotoreporter, giornalista, grafico, regista e digitalista d'arte si misura con la pittura guidato da J. Kattinis. Fa parte del Gruppo "Metropoli Arte Roma".



"CRISALIDE", 2001
Acrilico su tela, cm. 140 x 100



PIERO MASCETTI

Nato a Roma nel 1963, dove vive e lavora. Apprende giovanissimo la tecnica pittorica a olio presso il pittore Umberto Bottiglia. Dal 1994 inizia la sua attività espositiva. Sue opere sono conservate in numerose collezioni pubbliche e private.



Piero Mascetti è un artista che ha saputo elaborare una creatività pittorica ricca di raffinate evocazioni cromatiche. L'iniziale approccio con il genere del paesaggio, col tempo, ha stimolato in lui una ricerca basata su una dominante presenza del colore, dal forte connotato spirituale, che non esclude, anche se in forme latenti, presenze figurali. Basati su una gestualità morbida, fluida e ampia, che poco o nulla concede alle asprezze di certo Informel, i quadri di Mascetti, affrancati dal limite della rappresentazione del reale, aprono scenari magmatici e incandescenti in cui lo spazio sembra dilatarsi ben oltre il limite del supporto con infinite germinazioni di luce evocanti lirici paesaggi paradisiaci"...

Andrea Romoli

"LA FABBRICA DEL PENSIERO ORIGINALE", 2001
Olio su tela, cm. 200 x 100



MAURO MOLINARI

Nasce a Roma dove tuttora risiede e lavora.



Orditi & Trame è la denominazione della ricerca che svolge dagli anni 90, obbedendo tanto a una motivazione biografica quanto a una predilezione culturale e estetica. Essa è basata sulla ricerca filologica condotta su antichi tessuti italiani e stranieri, e parallelamente sulla originale sperimentazione tecnica, che va dall'incisione della carta al suo impiego su impianti tridimensionali, all'uso del disegno e a quello dell'acquerello. L'opera qui esposta è ripresa da un motivo fiorentino del XVII secolo.

"ESTATE", 2001
Elaborazione digitale con stampa su tela, cm. 180 x 120



CARLO MONTESI

Nato a Roma nel 1964, qui vive e lavora.
Espone in Italia e all'estero dal 1968.



"È, quella di Carlo Montesi, una pittura che esige una attenzione più sostenuta, uno sguardo più intenso e recettivo, di quanto non lasci supporre - a prima vista - l'immediato incanto delle sue immagini. Non che la prima suadente "captatio" sia superficiale, o pellicolare. Tutt'altro. Essa fonda infatti il proprio immediato incanto su un rifiuto amalgama di iconografie nobilissime che pongono il riguardante, in modo ellittico direi (di qui, l'immediatezza dell'effetto), come di fronte a uno specchio che gli riveli di colpo una verità sepolta, dimenticata, rimossa: la verità di un inestinguibile debito nei confronti della storia dell'arte. Un debito che è dolce avere, una storia-dell'arte-dipendenza dalla quale non c'è ragione alcuna di liberarsi..."

Antonio Del Guercio

"PAPPAGALLI", 2001
Olio su tela, cm. 140 x 100



ELISA MONTESSORI

Nata a Genova nel 1931, si è laureata in materie letterarie a Roma, dove attualmente vive e lavora. Tra le ultime principali mostre personali si segnalano quelle al Palazzo dei Diamanti di Ferrara (1988), al Palazzo de Andre di Ravenna (1990, 56 mosaici), alla Galleria "Virgilio" di Roma e alla Galleria "Mazzocchi" di Parma (1992, 1994). Numerose e di prestigio le partecipazioni a rassegne collettive in Italia e all'estero (Biennale di Venezia, Biennale di San Paolo del Brasile e Quadriennale di Roma).

La pittura di Elisa Montessori determina uno spazio fuori di essa nel momento stesso in cui ne definisce uno al suo interno. Si tratta di un'altra contraddizione. In questi quadri si rappresenta il paradosso di una superficie che senza rinunciare alla sua natura planare offre alla vista una topografia complessa che fa vibrare il colore, che produce attraverso velature sovrapposte un ondeggiamento delle campiture: al contempo lo spazio che accoglie le opere si organizza come un loro antipolo, come un calco, come una cavità che viene abitata dai contrappunti immateriali delle stesure cromatiche, nonché dalle alternative che i segni che le attraversano propongono loro, in un reciproco rinviarsi dell'azione formale ordinatrice tra il quadro e il suo doppio, ovvero il suo riverbero e la sua estrocersione. In questo modo l'insieme delle tele va letto come luogo di una nuova unità dello spazio, un'unità traslata e reinventata, mentre ciascun quadro si oppone all'altro rivendicando la propria identità irripetibile...

Franco Panni, Febbraio 2000

"LE MELAGRANE"
Tecnica mista su telo, cm. 220 x 135 c.a



NOFIR

Nata in Francia a Montpellier nel 1964, vive e lavora da dieci anni nella provincia di Toulouse. Dipinge dal 1996 e ha partecipato a varie esposizioni collettive con l'Associazione di cui fa parte. La sua prima personale risale al giugno 2000, tenutasi in Francia a Mirepoix, presso Toulouse.



L'Afrique est ma principale source d'inspiration.

"SUPERIEURS?"
Olio su tela, cm. 158 x 114



SILVIO PASQUALINI

Nasce a Morro d'Alba (AN) nel '56. Studia presso l'Istituto d'Arte di Ancona e l'Accademia di Belle Arti di Macerata. Attualmente vive e lavora a Roma. Espone dal 1976 in Italia e all'estero.



"... gli ingredienti e i meccanismi intuitivi sono sempre gli stessi: come affermava Modigliani "il pittore riproduce sempre lo stesso quadro, quasi in preda ad un tic psicologico" che poi i critici hanno chiamato stile. Ma la significatività di un'opera d'arte non è assolutamente il suo stile quanto invece la capacità di essere colonna portante di un processo di distruzione e ricreazione dell'arte stessa. In questo senso l'artista è un terrorista, un guerrafondaio avversato nella propria epoca perché della sua opera, della sua arma bellica, si coglie non la significatività, ma l'effetto distruttivo. In quel caso bisogna attendere che l'occhio collettivo si emancipi, cresca fino a rendere (come il Caso di Van Gogh) la sublimazione che l'opera merita. Esiste purtroppo uno sbalzo temporale tra la creazione di un'opera e la sua fruizione"

(Da una intervista rilasciata nel gennaio '92 a G. Manetta e uscita sul periodico "2000 PIÙ")

"PITTURA CLANDESTINA" 2001
Tecnica mista su tela, cm. 140 x 120



PATRICK PIERART

Nasce a Fourmies (Francia) nel gennaio del 1954. È cresciuto a Berlino (Germania) e ha compiuto i suoi studi universitari a Parigi. attualmente vive e lavora tra Roma e Parigi.

"Un'antica fiaba indiana narra che i nostri angeli sono più distanti da noi tanto più la luce del sole si fa perpendicolare. Nel Mezzogiorno essi scompaiono del tutto!... per riavvicinarsi lentamente con il calare delle tenebre. Notte e giorno, luce e buio, sole e luna sono termini antitetici la realtà dello spirito. Non vi è possibilità di conciliazione, né di mediazione tra l'uno e l'altro termine del rapporto: ciò che guida la presenza del primo esclude quella del secondo e viceversa. È ineluttabile la privazione delle due condizioni [...] Nella pittura di Patrick Piérart questa antinomia è superata grazie a un riaccorpamento delle diversità della visione sia dell'uno che del tutto: la sua capacità di contemplare la luce del frammento nella globalità dell'intero arco delle possibili gamme di colore fa della sua pittura un variegato campo di possibili narrazioni. [...] Esercizio e mestiere, vocazione e libertà si contrappongono in questo universo di luce come se il turbinio della vita della pittura oltrepassasse il mistico cielo della pittura stessa per farsi carne della realtà ed occhio del mondo. Patrick Piérart vola oltre il cielo del racconto sfuggendo alle ore contrastate delle tenebre come quelle più crude e complesse della chiarezza, denunciando lo scandalo di vivere nelle ore più prossime e quella che precede il momento in cui la pittura si fa pittura oltre il cielo della pittura..."

Alessandro Masi



"SENZA TITOLO", 2001
Tecnica mista, cm. 190 x 122 c.a



PATRIZIA PINORI

È nata, vive e lavora a Roma. Diplomata all'Accademia di Belle Arti in Scenografia, opera da oltre venti anni come scenografa in collaborazione con Enti di interesse nazionale e compagnie teatrali. Da sempre ha trattato l'immagine anche attraverso l'esperienza del montaggio cinematografico. Ha partecipato a mostre in Italia e all'estero.



"ZARATÀN"
Acrilico su tela stampata, cm. 210 x 120



GIANNA PIZZI

Nasce a San Gimignano (Siena). Compie i suoi studi a Roma presso l'Accademia Koefia di moda e costume, dove studia decorazione e pittura medievale. La sua ricerca inizia negli anni 70 e sin dagli anni 80 espone con continuità in Italia, Germania, Spagna, Stati Uniti. Vive e lavora a Roma.



Gianna Pizzi ovvero l'elogio della luce. [...] Se è vero che è la volontà a far camminare il mondo, ogni opera si costruisce da sé, scartando l'idea a priori di un progetto compositivo, di una strategia ideologica. L'idea nasce sulla luce del giorno, si compone nella cruna dell'istante. Quadri che nascono come unità chimica, fisica ed emotiva, attraverso il movimento esteso delle lentezza e della stasi. Gli oggetti, le particelle pittoriche, rivendicano un proprio "tempo" oltre che uno spazio, per distendersi, per farsi zone rispetto al tutto. Non è solo uno scavo sulla e dentro la materia, ma un procedimento che si esaurisce e si compone poco alla volta. Provando e riprovando. Perlustrando gli strati della materia attraverso gli spiragli di luce.

Non c'è fretta per Gianna Pizzi. Non c'è fretta per l'arte. Il sogno è così vicino, più vicino di ogni certezza, al punto che lo si può toccare con mano.

Lidia Reghini di Pontremoli, 1996

"SENZA TITOLO"

Tecnica mista e oro su tela, cm. 145 x 120



NINO POLLINI

Nato a Roma nel 1963. Figlio d'arte, inizia giovanissimo a lavorare nello studio del padre, l'artista "Irpino", incisore e pittore. Nel 1989 in occasione di una sua personale a Roma, conosce il critico francese Pierre Restany, che presenterà una sua mostra a Ferrara nel 1993. È segnalato nell'archivio storico della Arti Contemporanee della Biennale di Venezia. Ha partecipato a numerose mostre personali e collettive. Le sue opere di pittura e scultura sono esposte presso collezioni private e spazi pubblici.



[...] Metamorfica, totemica la struttura che sembra un monumento alla paura che il superfluo abbia una vita duratura. E se entrasse in funzione al posto della scienza, sia pur minima, casuale, la fatiscenza? Questo angoscia Nino Pollini che con l'invenzione folgorante dei destini innalza al quotidiano i giardini simbolici dell'umano. I materiali più disparati, pietre, stelle, unguenti di fate, carcasse, rottami di ferro e ghisa, guardarobato perso o sciupato, cimiteri di macchine, intere periferie abitate da vecchie ipocondrie formano la sostanza terrestre celeste, i Duchamp Elisi, in cui il giovane Nino profonde le sue fatali fantasie errabonde.

Vito Riviello

Dal catalogo della mostra personale "Chiesa di Santa Rita" - Roma, ottobre 1998

"GIOSTRA", 1998

Tempera su tela, cm. 160 x 106



TOM & MARK RICCIA

Sono fratelli nati a Roma e qui vivono. Diplomatici in Arti grafiche, litografi, stampatori e tipografi si applicano alla pittura guidati da J. Kattinis. Fanno parte di "Metropoli Arte Roma".



"MACRO-MICRO", 2001
Acrilico su tela, cm. 140 x 100



SERGE UBERTI

Nato in Francia, vive e lavora a Roma. Ha esposto a Montpellier, Nizza, Parigi, Roma, Avignone, Trieste, Lecce, Kaunas. Su invito, ha già partecipato alla prima edizione di Festoni Drappi & Feste.



"Serge Uberti. La necessità arcaica" - Il primitivismo necessario di Serge Uberti definisce la natura di figure come incise nella roccia. Ombre oltre la siepe del Moderno, questi segni scavalcano l'andito occlusivo della tendenza d'avanguardia per definirsi come oltre, strutture semantiche di un discorso complesso e ramificato che esautora le categorie coatte della Storia e del luogo. Uberti non dipinge tele, carte, non realizza sculture. Va oltre, scopre territori inesplorati per lo sguardo, apparizioni che sono relitti della coscienza.

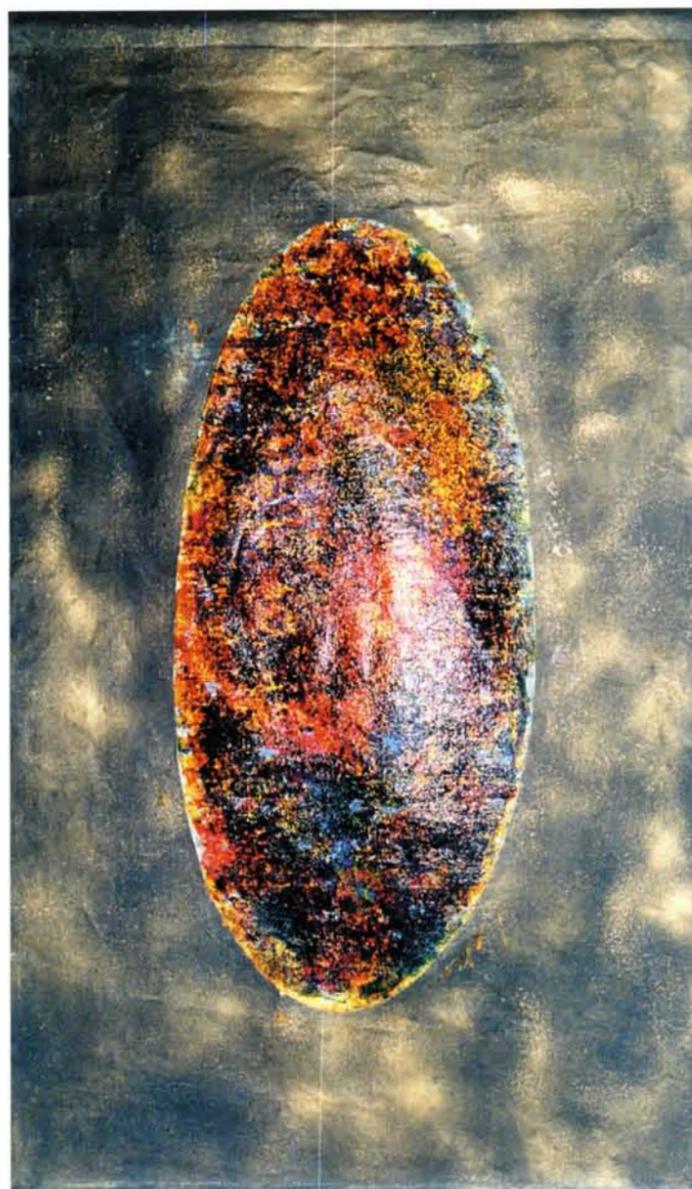
Lidia Reghini di Pontremoli

"IL GUARDIANO DELLA BARCA"
Tecnica mista su tela, cm. 180 x 120



FRANCO VALENTE

Nasce a Fiuggi nel 1946. Ha vissuto per un lungo periodo in America, dove ha partecipato a numerose mostre. Ha esposto a Roma, a Venezia e in altre città italiane.



"Se le stelle brillano vuol dire che a qualcuno servono"

"VIAGGIO VERSO ANDROMEDA", 2001
Smalti e tecnica mista su tela, cm. 196 x 120



MIRELLA VENTURA

È nata a Roma, dove vive e lavora. Studi: Liceo artistico di Roma e Accademia di Belle Arti di Roma. Ha esposto in 8 mostre personali, dal 1985 al 1997; dal 1987 al 2001 ha partecipato a 6 importanti mostre collettive.



"TRANSITO LUNARE"
Acilico su tela, cm. 150 x 120



ERNST RUDOLF WICHMANN

Nato nel 1962 in Germania, dal 1986 vive in Italia. Lavora come pittore, musicista e fotografo a Roma. Si è diplomato all'Accademia di Belle Arti di Roma nel 1992. Aderisce ai gruppi pittorici "Stainzen" e "Ditirambo" oltre a partecipare alle performances multimediali degli "Ask the Dust". Su invito, ha già partecipato alla prima edizione di Festoni Drappi & Feste.

Il lavoro proposto da Ernst Wichmann in questa rassegna ha forse più la valenza di una (improbabile) bandiera che di un drappo, di un vessillo. È una questione di sintassi, certo, poiché in entrambi i casi si intende comunicare il legame esistente fra un "sito" ed il suo "dominio". Wichmann allarga allora il "campo", spostandolo prima su un piano europeo e poi planetario. Il posto delle stelle (nazioni) sulla bandiera UE è stato preso da vari noti marchi di fabbrica, nella medesima disposizione (circolare) e dello stesso giallo intenso su fondo azzurro - tra l'altro dipinti direttamente dall'Artista e non realizzati al computer.

Un'opera concettuale? Un monito? Un "joke"? Forse tutto questo insieme. Certo è che Wichmann contemporaneamente ci fornisce una chiave dell'enigma (al centro dell'opera): una nera chiocciolina "farcita" con il simbolo del dollaro americano. Eccoci così su un altro piano; non più europeo - anche molti dei marchi, a ben vedere, non lo sono - ma globale. Anzi, globalizzato. Non possiamo allora definire questo il prodotto di un "euroscettico", ma al contrario l'opera di un "euroromantico", per molti versi preoccupato, ma anche persuaso che i simboli siano sempre forieri di forze vitali o distruttive non a seconda della loro disposizione, ma in relazione al grado di una loro possibile ed esplosiva "volontà di potenza".

Daniele Iosimi, Giugno 2001



"LO STENDARDO GLOBALIZZATO", 2001

Ritagli di cartone e stencil di acrilico su tela, cm. 180 x 100



ARTISTI PRESENTI NELLE PASSATE EDIZIONI

I° EDIZIONE:

PIPPO ALTOMARE
MINOU AMIRSOLEMANI
AMRU 'AQBAH
MICHEL BEDOUIN
GIANCARLO BENEDETTI
FABRIZIO BERTUCCIOLI
CLAUDIO BIANCHI
ARIELA BÖHM
FRANCESCO BONIFAZI
LUIGI M. BRUNO
ANNA CACCAVALE
CARLA CANTORE
MARIA CASCIOLI
PAOLO CAZZELLA
VINCENZO CECCATO
GIAN PIERO CERICHELLI
ANNA CIRILLI
CARLO CIRILLO
ANGELO COLAGROSSI
FRANCISCO CORDOBA
ILARIO ALESSANDRO DEMARTIN
ROSA DI BRIGIDA

ADRIANO DI GIACOMO
STEFANIA DI LINO
SALVATORE DOMINELLI
EUGEN
ENRICO FRANCA
ELISABETH FROLET
ALBERTO GASPARRI
SANTINO GIULIANI
GIOVANNI CURIOLI
GAMAL HOSNI
ASHRAF ABBAS HUSSEIN
RITA IACOMINO
RENE KEROZEN
EMILIO LEOFREDDI
SILVANA LEONARDI
RAUL MAGAGNINI
ADALBERTO MAGRINI
RASHA ALI MAHMOUD
ANNA MAKARYTCHEVA
SANDRO MARINACCI
MICHELETTO
ANNA MINOPOLI

PATRIZIA MOLINARI
LUIGI MULAS DE BOIS
AUGUSTO PANTONI
GUERRINO GIOVANNI PAREZZAN
BEATRICE PASQUET
FRANCESCA PASTORE
LYDIA PREDOMINATO
LARISSA REVA
FRANCO ROSSI
PINO SALVATORE
SERGIO SALVATORI
ROLANDO SANNA
FIORELLA SAURA
EUGENIA SERAFINI
PIERO SIMONCELLI
NUNZIO SOLENDO
HYUNSOOK SON
NICOLA SPEZZANO
SERGE UBERTI
ERNEST RUDOLF WICHMANN

II° EDIZIONE:

THEODORA AKRIOTOU
ALFREDO ANZELLINI
ELEONORA BARNIA
ANTONELLO BELLI
ANTONIO BONAVIRI
MONICA BONIFAZI
FRANCESCA CATALDI
M. ELISABETTA CATAMO
MARZIA CORTEGGIANI
CARLO CUSATELLI
LUCE DELHOVE
CLAUDIO DI CARLO
ELISABETTA DIAMANTI
PAOLO FERRI
VENERA FINOCCHIARO
GIORGIO FIUME
DEANNA FRÒSINI
SANDRO GAMBONE
AMELIA GATACRE & ELLY NAGAOKA

GENTI GAXHO
PINO GENOVESE
NELLA GIAMBARRESI
STEFANO GRAVANO
MARUSSIA KALIMEROVA
CAROLE LEPERS
MONIQUE LLOBET
CLAIRE LONGO
KRISTIN MANNINO ØDEGAARD
MIRCO MARCACCI
CARMELO MARCHESE
FRANCO MARCHIOLLI
LEONETTA MARCOTULLI
VALENTINA MARTINO
COSETTA MASTRAGOSTINO
NUNZIA MENNA
STEPHANIE MORIN
CLAUDIA NIZZA
FERDINANDO OLMI

MARIO PALMIERI
SIMEONE PASQUALINI
LUTINA PENSARD
VITO POLLIO
PACO POMET
JOAN PUJOL TORRES - "TANET"
ELIO RIZZO
ALESSIO SCIURPA
MARCO SCOLA
CHRISTINE SITKA
ANDREA SOSTERO
DANIELA SQUITIERI
RITA TAGLIAFERRI
OLGA TZARCOVA
HASSAN VAHEDI
ALESSANDRO VITALE
GEZA XANTUS
MASSIMO ZANI



Finito di stampare per conto della Editrice IANUA
officina libraria in Roma
nel mese di luglio 2001
dalla Litosud srl.